

Fnomceo, scandalo sulle nomine di ex-parlamentari nelle Asl

La Federazione degli Ordini dei medici punta il dito contro una norma, finora passata in sordina, inserita nella legge sulle professioni sanitarie, approvata dalla Camera a febbraio. "Infilati all'ultimo momento e varati con un colpo di mano - spiega la Fnomceo - due commi all'interno della legge n.43 del 1 febbraio 2006 permetteranno che a dirigere un'azienda ospedaliera possa essere chiamato un ex senatore, un ex deputato o anche solo un ex consigliere regionale. E se si tratta di un medico, sarà esonerato dalla formazione continua: ecco confezionato ad hoc un incarico 'di riserva' per eventuali parlamentari non rieletti". "Al di là di qualsiasi altra considerazione - commenta **Aristide Paci**, presidente della Fnomceo - bisogna evitare con ogni mezzo che, in una Azienda sanitaria, ci sia commistione tra politica e gestione. La Federazione ha sempre avuto le idee chiare su questo argomento: il ruolo gestionale deve essere affidato a chi ne ha le competenze. Basta con la lottizzazione della sanità che di certo non giova alla salute dei cittadini". I due commi sono stati aggiunti all'articolo 2 della legge, che definisce i requisiti per l'iscrizione ai nuovi Albi delle professioni sanitarie. "Questa operazione - sottolinea Paci - rischia di esporre il sistema sanitario, già peraltro provato, al rischio di un'ulteriore sudditanza ai partiti e, per quanto ci riguarda, non ci fermeremo alle sole dichiarazioni di principio, ma cercheremo di affermare con forza una separazione netta tra la gestione di un'azienda particolare come quella sanitaria e le scelte di politica sanitaria che spettano, ovviamente, alla politica" . Da DoctorNews